



Cobasinform

mensile della Confederazione Cobas della Sicilia

venerdì 12 dicembre

SCIOPERO GENERALE

manifestazione regionale a Palermo piazza Croci ore 9.00

**VE LA PAGATE VOI
LA VOSTRA CRISI**

NO AL SALVATAGGIO DI BANCHE FRAUDOLENTE E SPECULATORI

Usiamo il denaro pubblico per aumentare i salari, le pensioni, il reddito, gli investimenti in scuola, sanità, servizi sociali, beni comuni, per avere scuole e luoghi di lavoro sicuri.

Il 12 dicembre 2008 Sciopero della scuola nel quadro dello sciopero generale indetto da Cobas, Cub e SdL

Per la messa in sicurezza delle scuole siciliane

Cancellazione delle leggi 133 e 169 (ex-dl 137 "Gelmini") e ritiro del ddl Aprea

No alla privatizzazione di scuola e Università

No alla maestra unica e ai tagli, sì all'aumento degli investimenti per la scuola pubblica

No all'espulsione dei precari, sì all'assunzione su tutti i posti disponibili

Contratto subito per docenti ed Ata, con il recupero di quanto perso ultimi venti anni; difesa del Contratto nazionale di lavoro

Diminuzione del numero di alunni per classe

Riconoscimento dei diritti degli Ata ex-EELL

Per il diritto di assemblea per tutti i lavoratori e la democrazia sindacale

Tra Piano e Regolamento

Cosa migliora, cosa peggiora: le premesse per continuare le mobilitazioni

Proponiamo un'analisi-confronto tra i provvedimenti previsti dallo *Schema di Piano Programmatico* (di seguito P.P.) del 19 settembre e la situazione attuale, alla luce soprattutto della *Bozza di Regolamento* (di seguito *Bozza*) che dovrebbe dare pratica attuazione all'articolo 64 della L. 133 e alla L. 169 (ex-DL 137). Queste riflessioni ci possono aiutare a capire che cosa è mutato dalle iniziali intenzioni del Governo e che cosa è rimasto uguale. Questa lettura ci aiuta anche a misurare quanto le mobilitazioni di questi mesi abbiano ottenuto. Per ora sembra che le scelte del Governo cerchino di riarticolare i tagli (la cui entità rimane uguale) in relazione alle mobilitazioni di cui siamo stati protagonisti, alle pressioni istituzionali e politiche e alle strategie di comunicazione scelte per l'opinione pubblica.

Riorganizzazione Rete Scolastica

Le Regioni e gli Enti locali si sono opposti vigorosamente al pericolo di un loro commissariamento in caso di ritardo per i tempi previsti per il "dimensionamento" (contenuto nella versione originaria dell'art. 3 DL 154/2008) e hanno così ottenuto una revisione dell'articolo in questione che elimina il commissariamento, ma non cambia la sostanza del provvedimento che ora prevede il taglio delle istituzioni scolastiche secondo i parametri dell'art. 2 del Dpr 233/1998 non oltre il 31/12/2008 (secondo una stima piuttosto grossolana, attualmente al Miur risulterebbero "sottodimensionate" dal 15 al 20% delle scuole: meno di 500 alunni, meno di 300 in località particolari). In ogni caso per l'a.s. 2009/2010 la consistenza numerica dei punti di erogazione dei servizi scolastici (sedi di organico autonomo) non sarà superiore a quella dell'a.s. in corso (41.862).

Per quanto riguarda la questione dei plessi e delle sezioni staccate, il P.P. prevedeva: "... il progressivo superamento delle attuali situazioni relative a plessi e a sezioni staccate con meno di 50 alunni". La *Bozza* (art. 3), prevede: "... per la costituzione di plessi ... si richiede almeno 15 alunni ... 20 nei centri urbani a più alta densità ... 12 in zone di montagna per ciascuna delle classi funzionanti, ... per la costituzione di sezioni staccate, 20 alunni ... 16 in zone di montagna ... per classe". Si è ottenuto quindi, in pratica, che la soppressione dei plessi e delle sezioni staccate avverrà con meno di 15-20 alunni, anziché con meno di 50, a patto, ovvia-

mente, di riuscire a fare/imporre plessi e sezioni staccate anche con una sola classe (cosa possibile e plausibile).

Secondo la *Bozza* poi, "Le pluriclassi sono costituite con non meno di 8 alunni e non più di 18" nella scuola primaria. Il Dm 331/1998, prevede invece che le pluriclassi siano costituite con non meno di 6 e non più di 12 alunni.

Nella scuola media, secondo la *Bozza*, nelle piccole isole e nei comuni montani le classi dovranno essere costituite con non meno di 14 alunni. Per le pluriclassi il numero massimo di alunni è 18, mentre sempre il Dm 331/1998, prevede classi con non meno di 10 alunni e pluriclassi con un numero massimo di alunni di 12.

La *Bozza* peggiora quindi l'attuale situazione, sia nella scuola primaria che nella scuola media. La conseguenza sarà un maggiore affollamento di alunni.

Classi con alunni disabili

Il P.P. non diceva niente sulla costituzione di queste classi, perché essa derivava direttamente dalla Finanziaria 2008 di Prodi, in cui erano state fissate le dotazioni organiche dei posti di sostegno.

La *Bozza* (art. 8, comma 2), richiamando queste dotazioni fissate dall'art. 2 commi 413 e 414 L. 244/2007, prevede: "... classi con massimo 22 alunni". La normativa attuale (Dm 141/1999) prevede 20 come massimo (ovviamente non vale il discorso che spesso si derogava da questa normativa e si avevano numeri massimi maggiori, perché lo stesso potrà accadere adesso, partendo però da una base più elevata).

Ma la situazione è ancora peggiore perché:

a) il numero massimo è 22, "... purché sia esplicitata e motivata la necessità di una riduzione numerica della classe ... in rapporto alle esigenze formative dell'alunno e il progetto articolato di integrazione definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dagli insegnanti della classe...". Quindi non basta la certificazione, e se non è "motivata la necessità" qual è il numero massimo?

b) il comma 4 dello stesso art. 8 recita: "Ai fini previsti dall'art. 64 legge 133, la istituzione delle classi con i criteri di cui al comma 2 deve essere effettuata nel limite delle dotazioni organiche complessive ... conseguentemente le classi che accolgono alunni disabili... possono essere costituite anche in deroga a quanto previsto dal comma 2". Insomma, se complessivamente non si raggiungono i risparmi previsti ... classi con più di 22!

Lingua inglese nell'elementare

Sia il P.P. che la *Bozza* prevedono l'insegnamento dell'inglese "... affidato ad un insegnante di classe opportunamente specializzato..." e che "... in via transitoria potranno continuare ad essere utilizzati docenti specialisti esterni...". È previsto perciò, per i docenti che ancora non hanno il titolo, "un piano obbligatorio di formazione linguistica di durata triennale e, nel primo anno, della durata di 150/200 ore".

Il miglioramento consiste solo nella dilatazione in un anno in più dei tempi della progressiva applicazione, cioè nel fatto che il P.P. prevedeva la possibile utilizzazione fino all'a.s. 2010-2011, mentre la *Bozza* la prevede fino all'a.s. 2011-2012.

Verosimilmente però, saranno confermati i tagli agli insegnanti specialisti previsti dal P.P. di 11.200 posti (questo e i successivi dati riportati come "previsti dal P.P." o "non previsti", sono i dati "ufficiali" ricavati dalle Tabb. 1, 2, 3 allegate al *Piano Programmatico* del 19 settembre, tabelle che specificano "dove" si taglia e la stima relativa dei tagli).

Orari settimanali

Scuola dell'infanzia

Il P.P., diceva: "l'orario...tenendo conto delle diversificate esigenze rappresentate dalle famiglie... si svolge anche solamente nella fascia antimeridiana", peggiorando la situazione attuale che prevede (per legge) solo sezioni a 40 ore, con la possibilità (introdotta da qualche anno per via "amministrativa") di affiancare ad esse sezioni a 25 ore (in numero limitato e su esplicita richiesta). La *Bozza*, dice: "Vengono confermate le due tipologie esistenti: 40 ore e 25 ore ...". C'è quindi solo un chiarimento nella terminologia, per dire che si può fare l'orario di 40 e di 25, e resta il peggioramento di cui sopra. Il fatto poi che in entrambi i documenti si parla di "conseguenti economie di ore e di posti", fa temere che ci sarà (magari in sede di iscrizioni), un'ulteriore pressione sui/dai dirigenti scolastici per spingere verso il modello ad apertura mattutina.

Scuola primaria

Il P.P., diceva: "va privilegiata ai sensi del decreto 137, l'attivazione di classi affidate ad un unico docente e funzionanti per un orario di 24 ore settimanali ... Resta comunque aperta la possibilità di una più ampia articolazione del tempo scuola, tenuto conto della domanda delle famiglie e della dotazione organica assegnata alle scuole. Le relative opzioni organiz-

zative possibili, sono: 27 ore ..., 30 ore comprensive dell'orario opzionale facoltativo... Potrà altresì aversi ... una estensione delle ore di lezione pari ad un massimo di 10 ore settimanali, comprensive della mensa".

La Bozza, dice: "Le possibili opzioni orarie sono: - 24 ore di cui al DL 137 - 27 ore ... - 30 ore, comprensive dell'orario opzionale facoltativo, nei limiti dell'organico assegnato... - 40 ore ... Il tempo pieno viene confermato nella consistenza di organico dell' a.s. 2008-09 con gli incrementi derivanti dall'attuazione degli interventi ... da definire con successivo decreto ministeriale".

Ci sarebbero quindi dei miglioramenti:

a) nel presentare "alla pari", i diversi possibili orari della scuola primaria (perché, che non si facesse da subito tutta la primaria a 24 ore era previsto anche dal P.P.), anche se è ovvio che, con la maestra unica, l'opzione oraria prevalente sarà 24 ore e le altre (27 e 30) residuali nei limiti dell'organico assegnato, per realizzare i tagli previsti dal P.P. di 14.000 posti.

b) nella terminologia e nel mantenimento dei posti di lavoro dell'opzione a 40 ore che, prevista anche dal P.P. ma come "... estensione ... pari ad un massimo di 10 ore comprensive della mensa" dell'opzione a 30 ore e senza chiarezza sui relativi posti di lavoro, nella Bozza ridiventa "tempo pieno" dal punto di vista terminologico e conserva l'attuale organico, che addirittura potrà aumentare grazie ... ai tagli al resto (per quest'anno insomma, non ci dovrebbero essere tagli diretti causati dalla maestra unica a 24 ore al tempo pieno, che noi avevamo quantificato potenzialmente in 27.000). A proposito di questo parziale "successo del movimento", c'è però da osservare che, dal momento che la "maestra unica" in una classe a 24 ore sarà introdotta anche nel "tempo pieno", esso diventerà un (24 +... +... +...). Non sarà più l'attuale modello didattico basato sulle compresenze, la programmazione collegiale, la pari dignità tra docenti, ma un semplice doposcuola fino alle 40 ore, con maestri "più importanti" e altri "di contorno".

Scuola secondaria di I grado

La Bozza non dice nulla sull'orario normale, che dovrebbe essere quindi quello previsto dal P.P. e cioè 29 ore anziché le attuali 32-33, con i tagli conseguenti, già previsti dal P.P., di 13.300 posti.

Per quanto riguarda il *Tempo prolungato*, la Bozza (art. 14) conferma le restrizioni e il suo ridimensionamento, aggiungendo anzi che: "Le classi a tempo prolungato sono autorizzate nei limiti consentiti dalla dotazione organica assegnata a ciascuna provincia".

Non si è ottenuto niente e quindi ci saranno i tagli conseguenti, previsti dal P.P., di 13.600 posti.

Scuola secondaria di II grado

La Bozza non dice nulla sull'orario, che quindi dovrebbe essere quello previsto dal P.P., con la riduzione a 30 ore per i licei classici, linguistici, scientifici e a 32 ore per tutte le altre tipologie.

Costituzione classi

Il P.P. prevede che "... il rapporto alunni-classe si eleverà di uno 0.20 con riferimento all'a.s. 2009/2010 e di uno 0.10 in ciascuno dei due a.s. successivi", con conseguenti complessivi tagli di 12.800 posti.

Non contiene invece criteri (numeri) specifici per la formazione delle classi nei diversi ordini di scuola.

Il raffronto quindi dei numeri previsti dalla Bozza per la costituzione delle classi va fatto con i numeri che attualmente prevede la normativa vigente, il Dm 331/1998).

Come premessa alla costituzione delle classi nei singoli ordini di scuola, va sottolineato l'art 7 della Bozza che recita: "... è consentito derogare, in misura non superiore al 10%, al numero massimo e minimo di alunni per classe previsto di regola, per ciascun grado di scuola dai successivi articoli."

Scuola dell'infanzia

Numero massimo: per la Bozza da 26 (con iscrizioni in eccedenza ripartite e la deroga del +10%) si arriva a 31/32, mentre attualmente i limiti sono da 25 a 30/31.

Numero minimo: per la Bozza 18, ora 15.

Scuola primaria

Numero massimo: per la Bozza da 27 (con la deroga del +10%) si arriva a 30 attualmente i limiti sono da 25 a 27/28.

Numero minimo: per la Bozza 15, ora 10.

Scuola secondaria di I grado

Numero massimo (classi prime): per la Bozza da 27 (con iscrizioni in eccedenza ripartite e la deroga del +10%) si arriva a 31/32, mentre attualmente i limiti sono da 25 a 29/30.

Numero minimo (classi prime) per la Bozza 18, attualmente 15.

La Bozza peggiora poi anche la formazione delle classi seconde e terze.

Scuola secondaria di II grado

Numero massimo (classi prime e terze): per la Bozza da 27 (con iscrizioni in eccedenza ripartite e la deroga del +10%) si arriva a 33, mentre attualmente i limiti sono da 25 a 30/31.

Numero minimo (classi prime e terze): per la Bozza 27, attualmente 25.

La Bozza peggiora poi anche la formazione delle classi intermedie e finali

Come si vede c'è un aumento generalizzato di 2 alunni per classe nel numero massimo rispetto alla situazione attuale (anche

qui non vale ovviamente il discorso che anche oggi già si raggiungono - con deroghe alle deroghe - i numeri previsti dalla Bozza, poiché le deroghe alle deroghe avverranno anche il prossimo a.s., solo partendo da una quota +2).

Tale aumento, insieme all'aumento del numero minimo di alunni per classe (circa 3 per classe) porterà a quell'innalzamento del rapporto alunni per classe dello 0.20 previsto dal P.P. per il prossimo a.s. con i conseguenti tagli, previsti sempre dal P.P., di 6.000 posti.

C'è però da osservare che il P.P. prevede per i successivi due anni un ulteriore innalzamento del rapporto di un altro 0.20 (per arrivare ad un complessivo 0.40 nel triennio) con altri 6.800 tagli (per arrivare a 12.800 tagli nel triennio).

Questo significa che ci dobbiamo aspettare un ulteriore aumento del numero di alunni per classe nel 2010 e nel 2011, arrivando a quei numeri (aumento di 5 alunni per classe e 35 alunni) che certe nostre stime davano.

Cattedre scuola secondaria

La Bozza conferma (art. 22) le norme contenute nel P.P. relative al completamento a 18 ore di tutte le cattedre della scuola secondaria di I e II grado e conferma altresì la eliminazione della clausola di salvaguardia della titolarità nel caso di soprannumerarietà derivante dalla riconduzione a 18 ore. Sono così confermati i tagli conseguenti di 7.000 posti previsti dal P.P. Quindi, anche su questo punto non si è ancora ottenuto niente.

Mobilità dei docenti

Si conferma nella Bozza che i docenti sovranummerari, anche solo con il titolo di studio idoneo, possono essere spostati d'ufficio su altre classi di concorso, su altri ordini di scuola e su altre province e anche tutte e tre queste cose insieme.

È vero che si tratta di modalità già in vigore, ma interesseranno un numero decisamente maggiore di docenti per effetto dei tagli alle classi, del completamento a 18 ore senza clausola di salvaguardia, della riduzione delle ore di scuola.

Abrogazione norme contrattuali

La Bozza deroga anche la Legge Bassanini (che prevede che, in ambito contrattuale, i Ccnl possano derogare la legge) perché abroga tutte le norme contrattuali in contrasto con il regolamento. In pratica si invade il campo di competenza dei Ccnl, non tramite una legge approvata dal Parlamento, ma tramite "regolamenti autorizzati ad abrogare leggi".

In questo modo la Bozza aumenta i poteri del Governo, sia a scapito del Parlamento

che della contrattazione collettiva.

Sintetizzando

Si è ottenuto:

1) Lo slittamento al 31/12/2008 del Piano di riorganizzazione che dovrà portare alla soppressione delle circa 2.000 scuole "sottodimensionate" (al di sotto di 500/300 alunni), da discutere con le Regioni e gli Enti locali, per i quali non sarà più previsto il "commissariamento" in caso di ritardi.

2) La soppressione dei plessi e delle sezioni staccate avverrà non più con meno di 50 alunni, bensì con meno di 15/20 (riuscendo a fare plessi/sezioni monoclasse);

3) Il prolungamento fino all'a.s. 2011/2012, anziché all'a.s. 2010/2011, della possibilità di utilizzare insegnanti specialisti per l'insegnamento dell'inglese nella scuola primaria;

4) La presentazione dei diversi possibili orari settimanali per la scuola primaria (24-27-30) alla "pari", mentre prima l'orario a 24 ore era l'offerta "...privilegiata ai sensi del decreto 137...", con 27 e 30 "...opzioni possibili...". È tuttavia ovvio che al di là della "parità" nella presentazione dei diversi possibili orari, l'opzione oraria prevalente sarà 24 ore e le altre (27 e 30) residuali nei limiti dell'organico assegnato, per realizzare i tagli previsti dal P.P.;

5) Il mantenimento del *Tempo Pieno* sia come terminologia (inizialmente era un "30 + 10 ore comprensive della mensa"), sia come consistenza dell'organico, anzi con possibilità di aumento.

Restano:

1) La maestra/o unica/o a 24 ore e quindi tutte le negatività che essa porterà:

a) la riduzione del tempo scuola normale nella primaria (che ricordiamo è quello più diffuso complessivamente nel paese) a 24 ore settimanali (residuali saranno le classi che conserveranno le 30 ore);

b) la fine dell'attuale organizzazione/modello didattico modulare della primaria (le 30 ore "residuali" saranno un 24+6) e del "vero tempo pieno" (quello attuale) sostituito da un (24 +...+...+...). La fine cioè, in tutta la scuola primaria, delle compre-

senze, della programmazione collegiale, del pari orario con il via libera a maestre/i "più importanti" ed altre/i di "contorno" e la fine così della "pari dignità" tra docenti che è stata la condizione essenziale del lavoro realmente collegiale di maestre/i. Il venir meno della "pari dignità" introduce elementi di gerarchizzazione, che saranno rafforzati dal DdL Aprea, se approvato.

c) il taglio di 14.000 posti, già previsti dal P.P.

2) L'aumento del numero di alunni per classe, nel numero massimo (+2) e in quello minimo (+3), in tutti gli ordini di scuola, comprese le classi con alunni disabili.

Di conseguenza si realizzeranno secondo le previsioni del *Piano Programmatico*:

a) l'aumento del rapporto alunni/classe dello 0.20 e il taglio di 6.000 posti già per il prossimo a.s. E a proposito dell'aumento del numero di alunni per classe, si tenga presente quanto detto sopra e cioè che il P.P. prevede un ulteriore aumento del rapporto alunni/classe di un altro 0.20, con altri relativi tagli di 6.800 posti, da realizzarsi nei due anni successivi. Ci dobbiamo aspettare quindi un ulteriore aumento del numero di alunni per classe negli anni successivi fino ad arrivare a 35.

3) La riduzione del tempo scuola nella secondaria, rispettivamente a:

a) 29 ore settimanali nella secondaria di I grado normale, con conseguente taglio di 13.300 posti ;

b) 30 ore nei Licei classici, scientifici, linguistici e 32 ore in tutte le altre tipologie del II grado, col taglio di 14.000 posti;

4) La revisione e il ridimensionamento del *Tempo Prolungato* (36 ore) nella secondaria di I grado, con conseguente taglio di 13.600 posti.

5) L'insegnamento dell'inglese nella primaria affidato ad un insegnante della classe "opportunamente formato", con conseguente taglio (anche se fino al 2011/2012 c'è la possibilità di utilizzare gli "specialisti") di 11.200 posti.

6) Il completamento a 18 ore di tutte le cattedre nella secondaria di I e II grado e l'eliminazione della "clausola di salvaguar-

dia", con conseguente taglio di 7.000 posti.

7) La revisione e il ridimensionamento dei centri di istruzione per adulti e dei corsi serali (la *Bozza* non ne parla), con conseguente taglio di 1.500 posti.

8) La riduzione del 17% degli organici Ata (la *Bozza* non ne parla), con conseguente taglio di 44.500 posti.

Insomma, restano i tagli di 87.400 docenti e 44.500 Ata, per un totale di 132.000 posti e il risparmio di 8 miliardi di euro, previsti dal P.P., cioè dall'art. 64 della L. 133/2008, dalla L. 169/2008, e dalla Finanziaria 2008.

C'è infine da sottolineare che il risultato dei tagli conseguenti ai provvedimenti del Governo supererà abbondantemente i numeri sopracitati, perché:

1) gli effetti dei provvedimenti in termini di tagli di posti di lavoro sono, secondo noi, "sottostimati" dal governo;

2) bisogna considerare che i vari provvedimenti che "tagliano" andranno a regime in 5 anni, e quindi i tagli si protrarranno per altri due anni rispetto al triennio, che è il periodo temporale su cui è calcolata la cifra di 132.000, portando verosimilmente i tagli a "regime" ad un valore superiore a quello indicato dal P.P.

Infine, occorre aggiungere che la VII Commissione della Camera ha appena espresso un *Parere favorevole con condizioni e osservazioni al Piano Programmatico* fin qui analizzato. *Condizioni e Osservazioni* che - nonostante quanto affermino Cisl, Uil, Snals e Gilda che si dichiarano parzialmente soddisfatti - non scalfiscono la durezza della manovra e che anzi ribadiscono che le economie di spesa previste dalla legge 133/2008 devono essere comunque garantite.

Un goffo tentativo di mescolare le carte di fronte alla generale opposizione che il Piano sta incontrando sul suo cammino.

Ricordiamo, per altro, che "condizioni" e "osservazioni" - come è spesso accaduto - non vincolano il Governo, che potrebbe benissimo disattenderle al momento dell'emanazione definitiva del provvedimento.

SEDI COBAS IN SICILIA

AGRIGENTO

piazza Diodoro Siculo 2
0922 594955 - cobasag@virgilio.it

CALTANISSETTA

piazza Trento, 35
0934 551148 - cobascl@alice.it

CATANIA

via Vecchia Ognina, 42
095 536409 - 095 7477458
cobascatania@libero.it
alfteresa@libero.it

MESSINA

via dei Verdi, 58
090 670062
turidal@tele2.it

PALERMO

piazza Unità d'Italia, 11
091 349192
091 349250
091 7302302
c.cobassicilia@tin.it
cobas.pa@libero.it

PIAZZA ARMERINA (EN)

via Prospero Intorcetta, 19
333 8997070 cobaspiazza@yahoo.it

TRAPANI

vicolo Menandro, 1
0923 29750
cobas.trapani@gmail.com

SIRACUSA

corso Gelone, 148
0931 61852 - 340 8067593
cobassiracusa@libero.it

Cobasinform

mensile della Confederazione Cobas Sicilia
Aut. Trib. Palermo n° 4 del 10/3/2000

Direttore responsabile:

Mario Pintagro

Redazione:

Ferdinando Alliata
Michele Ambrogio
Giovanni Di Benedetto
Carmelo Lucchesi
Giuseppe Riccobono

piazza Unità d'Italia, 11 - 90144 Palermo
tel 091 349192 - tel/fax 091 349250
email: c.cobassicilia@tin.it

Tipografia

Luxograph srl via A. Barca 1/h - Palermo